



Il viaggio dell'eroe ci permette di ripercorrere la nostra vita e metterne in evidenza i cambiamenti fondamentali

I miti sono stati creati dall'uomo come mezzo per sostenere le sollecitazioni più drammatiche della sua vita. Lo storico delle religioni Joseph Campbell sosteneva che la maggior parte dei miti si basava prevalentemente su un eroe e sul suo viaggio simbolico. Secondo l'interpretazione di Campbell, l'eroe è colui (o colei) che riesce a superare le proprie limitazioni personali e ambientali per pervenire a delle forme universalmente valide (miti) per la rigenerazione dell'intera società. Infatti i miti, descrivendo la vita degli eroi, descrivevano i desideri inconsci, le paure e le tensioni provate dagli umani, che venivano poi trasformati in comportamenti. Il concetto espresso da Jung riguardo alle fobie dell'uomo moderno ("Gli dèi sono diventati malattie") viene analizzato dallo psicoanalista James Hillman nel libro "La vana fuga dagli dei", che mette in luce come il passaggio dalla normalità psichica all'anormalità paranoica sia riconducibile allo scontro tra potenze, un tempo divine, con cui la struttura mentale dell'uomo moderno è costretto ad avere a che fare nonostante tutte le sue pretese di razionalità. Le storie costruite dall'uomo sono metafore che hanno lo scopo di aiutare a capire la vita umana. E la metafora che sottende tutte le storie è il viaggio.